

ANALISI STATISTICA DELL'ISTRUZIONE

sulla base dei dati ISTAT e Ministero dell'Istruzione

Proponiamo ora un ragionamento complementare riguardante l'istruzione, basato su dati estratti dalle banche dati dell'ISTAT, dove alcuni indicatori ci possono aiutare a capire la distribuzione sul territorio di alcuni fenomeni legati all'istruzione.

Iniziamo con il comparto del **nido**¹ che è poco diffuso sul territorio italiano, ma che vede una buona crescita nel mezzogiorno negli ultimi 3 anni dal 2016 al 2019.

Il nido rappresenta il primo luogo dove i piccoli si incontrano e si confrontano al di fuori delle famiglie che vengono alleggerite dal gravoso compito di educare e impartire i primi rudimenti di vita.

| Area geografica | Bambini di 0-2 anni iscritti al nido al 2006 | Variazione dal 2006 al 2019 | Bambini di 0-2 anni iscritti al nido al 2019 |
|-----------------------|--|-----------------------------|--|
| Totale Italia | 15,4% | 83,12% | 28,2% |
| Italia Settentrionale | 16,8% | 74,40% | 29,3% |
| Italia Centrale | 22,2% | 59,01% | 35,3% |
| Italia Meridionale | 10,5% | 115,24% | 22,6% |

Tabella 61 – Bambini di 0-2 anni iscritti al nido, per area geografica

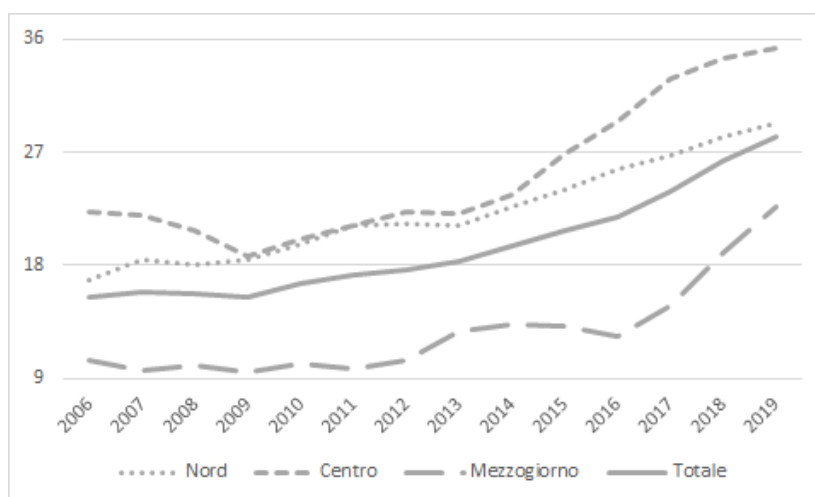


Figura 99 - Bambini di 0-2 anni iscritti al nido, per area geografica

L'analisi evidenzia anche che nel Mezzogiorno non si è investito negli anni per adeguare la diffusione e la preparazione per creare dei nidi che possano supportare le famiglie.

Se nel 2006 i bimbi iscritti al nido rappresentavano il 15,4% dell'intera popolazione di quella età, nel 2019 questo tasso è salito al 28,2% (+83% in media in Italia), ma siamo ancora lontani dalla media europea che iscrive il 33% dei bambini avente diritto. E questo dato si riferisce all'intero Paese, perché, se andiamo ad analizzare le macro-aree geografiche, possiamo osservare dati migliori della

¹ Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

media nell'Italia Centrale (che riesce a raggiungere gli standard europei) e dati decisamente peggiori nell'Italia Meridionale dove, nel 2019 e dopo una crescita del 115%, solo il 22,6% dei bambini con età compresa tra 0 e 2 anni frequenta il nido.

Questo dato è anche legato al ceto sociale: infatti maggiore è l'istruzione dei genitori e più facilmente il bambino inizierà il suo inserimento nel mondo dell'istruzione; ancora una volta le disuguaglianze socio-economiche si tramutano in disuguaglianze di opportunità.

Il passo successivo è iscrivere i figli alla scuola per infanzia che vede una maggior diffusione sul territorio, dove i **bambini tra 4-5 anni**² frequentano con alte percentuali soprattutto in questo caso al sud (circa il 98%, in centro 92% nel nord 94%) con percentuali simili all'Europa in questo caso.

| Area geografica | Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni al 2013 | Variazione dal 2013 al 2019 | Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni al 2019 |
|-----------------------|--|-----------------------------|--|
| Totale Italia | 98,7% | -3,95% | 94,8% |
| Italia Settentrionale | 95,7% | -1,88% | 93,9% |
| Italia Centrale | 97,4% | -5,24% | 92,3% |
| Italia Meridionale | 100,0% | -2,40% | 97,6% |

Tabella 62 – Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni, per area geografica

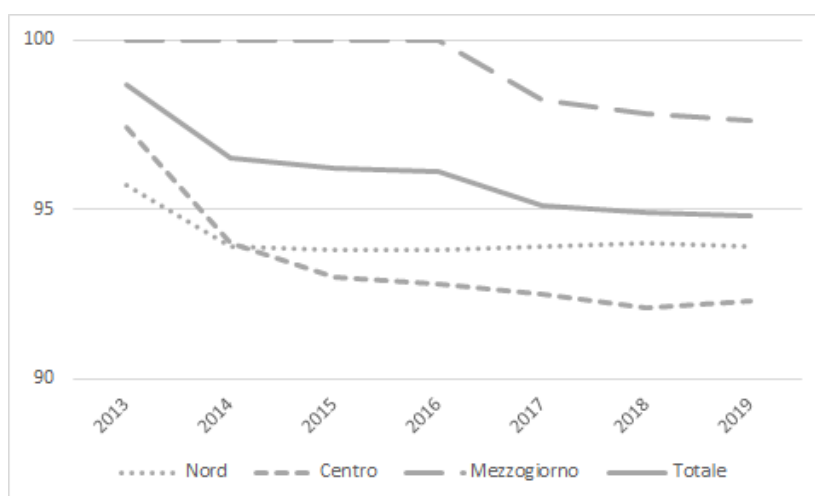


Figura 100 - Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni, per area geografica

La percentuale di **persone che hanno conseguito un diploma**³ in Italia resta ben lontana dai dati europei che vedono il 79% delle persone prendere un diploma, invece in Italia ci attestiamo solo 62,2%, con picchi puntuali in alcune regioni che arrivano al 68%, che resta ben lontana dalle percentuali europee.

² Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

³ Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

| Area geografica | Persone con almeno il diploma al 2004 | Variazione dal 2004 al 2019 | Persone con almeno il diploma al 2019 |
|------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|
| Totale Italia | 48,7% | 27,72% | 62,2% |
| Maschi | 48,7% | 22,79% | 59,8% |
| Femmine | 48,7% | 32,44% | 64,5% |
| Italia Settentrionale | 50,5% | 30,10% | 65,7% |
| Maschi | 50,2% | 25,50% | 63,0% |
| Femmine | 50,8% | 34,84% | 68,5% |
| Italia Centrale | 54,9% | 24,04% | 68,1% |
| Maschi | 55,0% | 18,18% | 65,0% |
| Femmine | 54,8% | 29,56% | 71,0% |
| Italia Meridionale | 42,7% | 26,46% | 54,0% |
| Maschi | 43,1% | 22,04% | 52,6% |
| Femmine | 42,4% | 30,42% | 55,3% |

Tabella 63 – Persone con almeno il diploma, per area geografica e genere

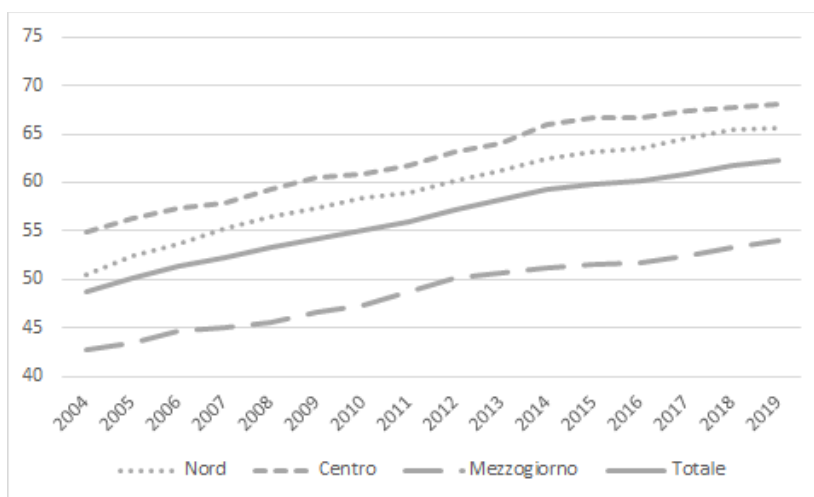


Figura 101 - Persone con almeno il diploma, per area geografica

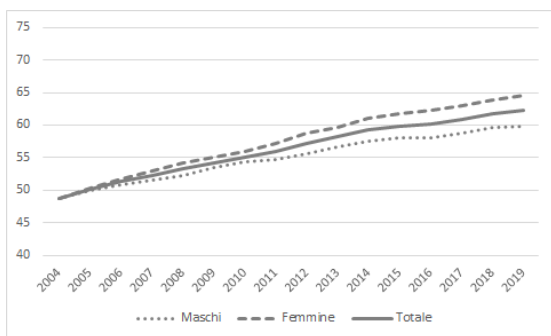


Figura 102 - Persone con almeno il diploma Italia Totale

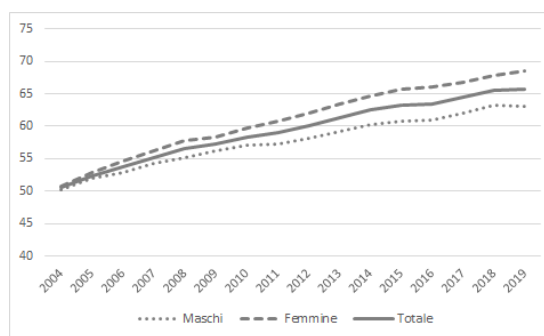


Figura 103 - Persone con almeno il diploma Italia settentrionale

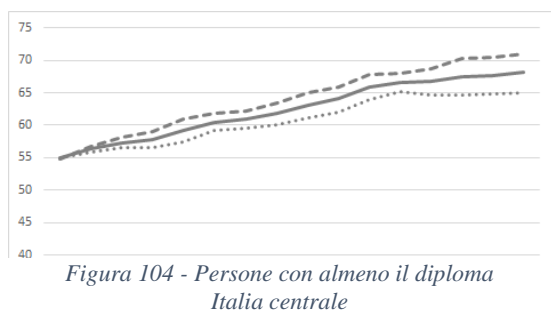


Figura 104 - Persone con almeno il diploma Italia centrale

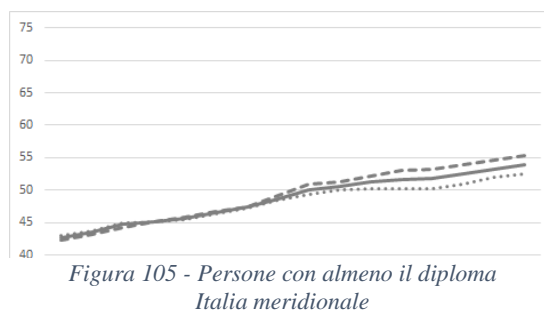


Figura 105 - Persone con almeno il diploma Italia meridionale

Come si evince dai grafici (Figure da 102 a 105) ancora una volta il centro-nord ha il tasso migliore (superiore al 65%), di cui la componente femminile la fa da padrona, ancora una volta sono le donne ad aver i miglior risultati in termini assoluti in tutto il territorio, ancora una volta il fanalino di coda è il Mezzogiorno.

Se si analizzano invece i dati dei **laureati**⁴ la media nazionale resta fortemente sotto il 30%, si attesta intorno al 27,6% che è ben lontano dai dati europei che si attestano intorno al 42%

Perché abbiamo così tanti problemi a conseguire un titolo universitario, rispetto al resto dell'Europa? Si è riformata l'università creando tantissimi indirizzi, parcellizzando lo studio in esami con programmi molto ristretti, che non danno più la capacità agli studenti di vedere il problema nella sua totalità.

Si erano creati nuovi indirizzi e nuove facoltà per fare in modo che gli studenti non andassero fuori corso, ma sembra che il problema non sia mai stato risolto, anzi abbiamo la sensazione che si sia acuito.

È deprimente analizzare questi dati, dove il sud rimane sempre ultimo della fila e i risultati stentano ad arrivare; è vero che il trend è positivo, ma non basta, bisogna arrivare a capire perché i risultati non sono in linea con le aspettative, perché non abbiamo laureati con percentuali simili in tutto il paese, ma sempre variabili. Certo, la qualità dell'università viene dal contributo sia degli studenti sia dei docenti, ma perché le realtà del sud continuano a mostrarsi meno preparate e non riescono ad interessare?

| Area geografica | Persone con almeno il diploma al 2004 | Variazione dal 2004 al 2019 | Persone con almeno il diploma al 2019 |
|------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|
| Totale Italia | 15,6% | 76,92% | 27,6% |
| <i>Maschi</i> | <i>12,8%</i> | <i>68,75%</i> | <i>21,6%</i> |
| <i>Femmine</i> | <i>18,4%</i> | <i>83,70%</i> | <i>33,8%</i> |
| Italia Settentrionale | 16,4% | 91,46% | 31,4% |
| <i>Maschi</i> | <i>13,8%</i> | <i>85,51%</i> | <i>25,6%</i> |
| <i>Femmine</i> | <i>19,1%</i> | <i>95,29%</i> | <i>37,3%</i> |
| Italia Centrale | 18,7% | 67,38% | 31,3% |
| <i>Maschi</i> | <i>14,5%</i> | <i>62,07%</i> | <i>23,5%</i> |
| <i>Femmine</i> | <i>22,7%</i> | <i>71,81%</i> | <i>39,0%</i> |
| Italia Meridionale | 12,9% | 64,34% | 21,2% |
| <i>Maschi</i> | <i>10,5%</i> | <i>51,43%</i> | <i>15,9%</i> |
| <i>Femmine</i> | <i>15,2%</i> | <i>75,66%</i> | <i>26,7%</i> |

Tabella 64 – Laureati e altri titoli terziari, per area geografica e genere

⁴ Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

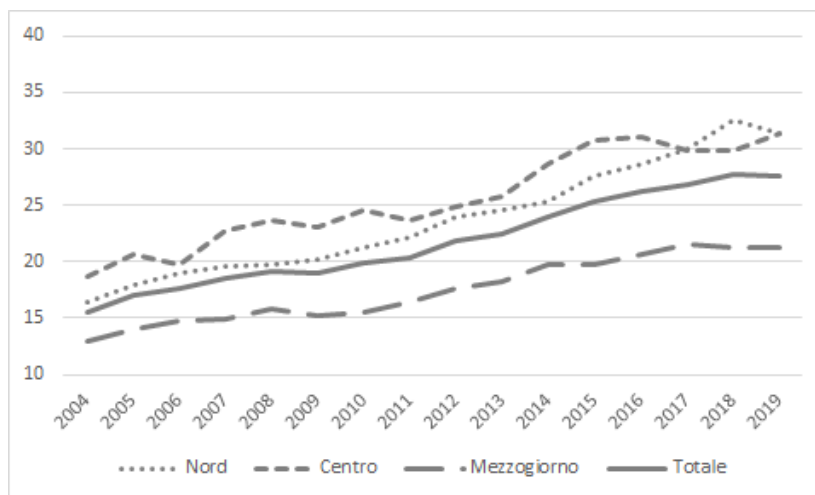


Figura 106 - Laureati e altri titoli terziari, per area geografica

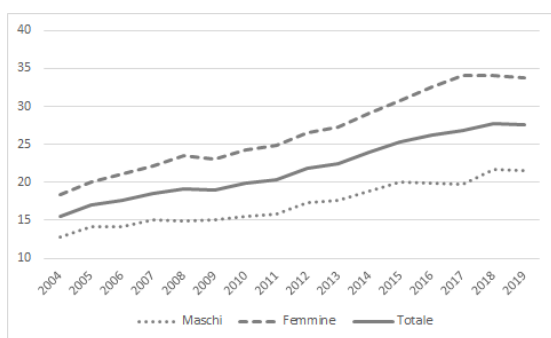


Figura 107 - Laureati e altri titoli terziari Italia totale

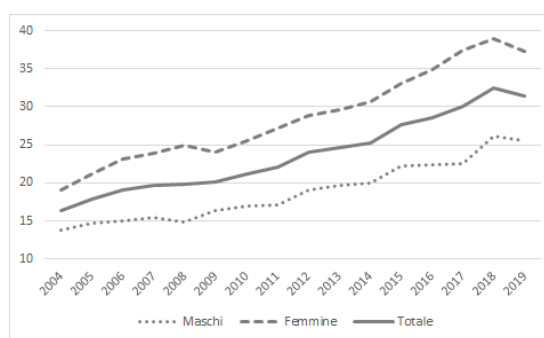


Figura 108 - Laureati e altri titoli terziari Italia settentrionale

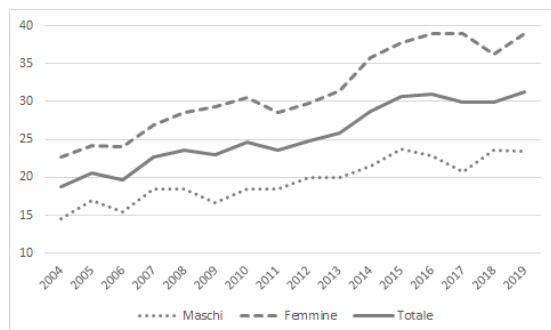


Figura 109 - Laureati e altri titoli terziari Italia centrale

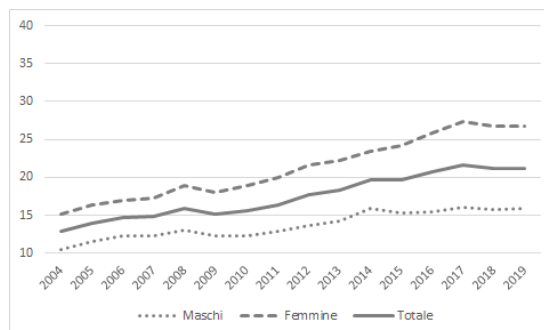


Figura 110 - Laureati e altri titoli terziari Italia meridionale

Perché ogni volta che facciamo un'analisi, il sud risulta sempre quello con i dati peggiori?

Non crediamo che sia dovuto all'indole, o alla scarsa intelligenza, crediamo che abbia fatto sempre comodo parlare di una situazione meridionale che giustificasse da molto tempo l'arretratezza di una parte del paese.

Tutto deve far finta di cambiare per non cambiare niente, per rendere il mezzogiorno sempre terreno fertile per la malavita perché possa trovare manovalanza a basso prezzo, disposti a fare tutto pur di portare i "soldi" a casa, ed ecco creato un circolo vizioso che non puoi interrompere se non dotando i giovani e la popolazione dei giusti strumenti per essere competitivi, non spingendoli a cercare fortuna al nord o fuori dai confini, ma dentro il proprio territorio che resta ricco e pieno di opportunità, che si possono cogliere se si ha voglia di cambiare il punto di vista.

Se investissimo in modo diverso otterremmo finalmente quei risultati che per tutta la nostra storia avremmo meritato di raggiungere; noi abbiamo quel potenziale per rendere la nostra vita un libro di avventura degno di essere letto e raccontato.

Il problema dell'**abbandono**⁵ costituisce una vera piaga per il sistema scolastico

| Area geografica | Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione al 2004 | Variazione dal 2004 al 2019 | Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione al 2019 |
|------------------------------|---|-----------------------------|---|
| Totale Italia | 23,1% | -41,56% | 13,5% |
| Maschi | 27,0% | -42,96% | 15,4% |
| Femmine | 19,2% | -40,10% | 11,5% |
| Italia Settentrionale | 20,8% | -49,52% | 10,5% |
| Maschi | 24,8% | -52,02% | 11,9% |
| Femmine | 16,8% | -46,43% | 9,0% |
| Italia Centrale | 17,3% | -36,99% | 10,9% |
| Maschi | 20,4% | -37,75% | 12,7% |
| Femmine | 14,1% | -36,88% | 8,9% |
| Italia Meridionale | 27,6% | -34,06% | 18,2% |
| Maschi | 31,8% | -34,91% | 20,7% |
| Femmine | 23,4% | -33,76% | 15,5% |

Tabella 65 – Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, per area geografica e genere

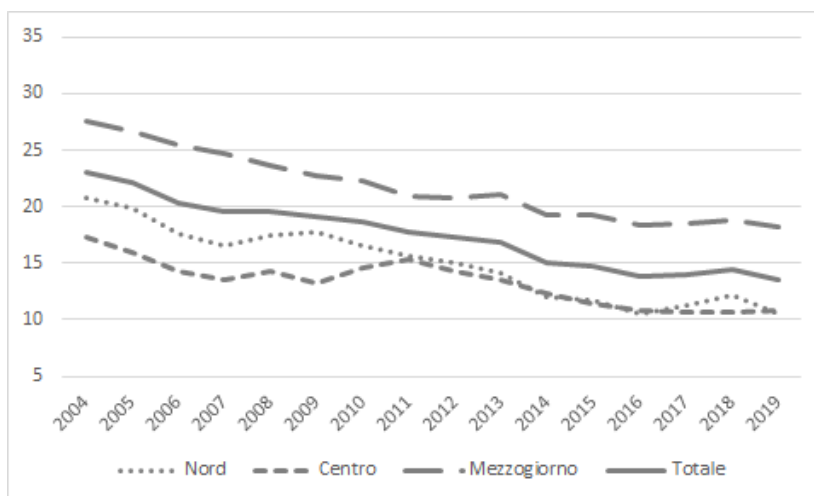


Figura 111 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, per area geografica

⁵ Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

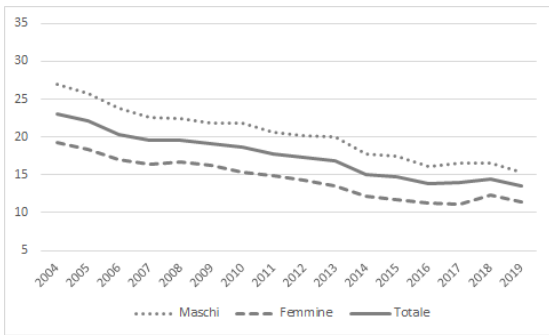


Figura 112 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione – Italia totale

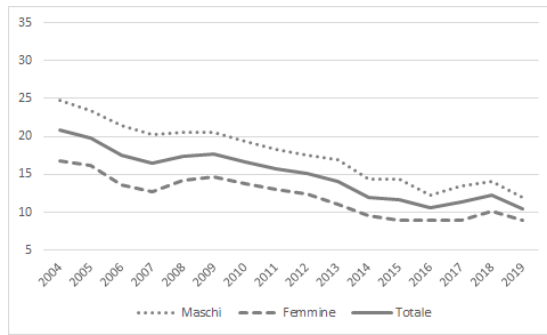


Figura 113 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione – Italia settentrionale

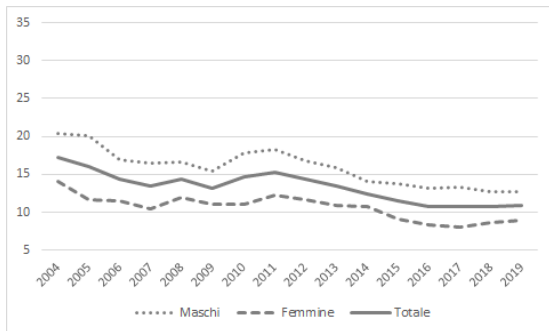


Figura 114 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione – Italia centrale

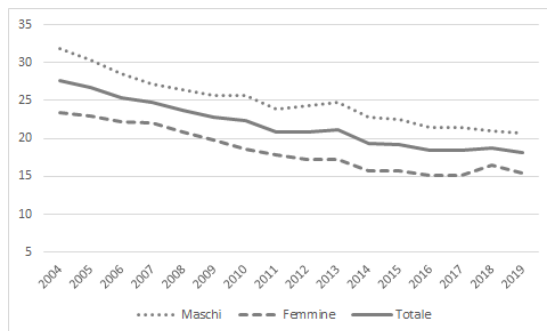


Figura 115 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione – Italia meridionale